

Come esempio di intervista impossibile ti proponiamo un'intervista di Angelo Marchese ad Alessandro Manzoni.

Un professore intervista Alessandro Manzoni

– **Signor conte...**

– Ma chi conte e conte. Chi siete, cosa volete?

– **Mi scusi se la disturbo, caro Maestro (mi permetta almeno di chiamarla così, per antica deferenza), ma – veda – io mi sono arrampicato fin quassù per parlare un po' con lei: avrei alcune domande da farle...**

– Ancora un'intervista impossibile? Ma non vi è passata questa noiosissima mania di importunare il prossimo nell'aldilà? Non vi basta di infastidire la gente nel vostro bel paese?

– **Lei ha ragione, signor conte, ma...**

– Ho detto che qui non ci sono né conti né marchesi: siamo solo delle povere anime purganti. A proposito, come ha fatto a salire qui sopra? Il vecchio Catone deve essere ormai rimbambito se non si accorge che il Purgatorio è pieno di alpinisti abusivi.

– **Mi compatisca, non la importunerò troppo a lungo.**

– Ma lei sa quanti scocciatori ho dovuto ricacciare indietro a bocca chiusa e penna asciutta? Gazzettieri, scribacchini, critici di ogni risma, medium e spiritisti. Dio ne liberi! (...) Senta, mi lasci in pace a crogiolarmi fra queste fiamme.

– **Signor Manzoni, l'ho cercata per tutte le sette balze, inseguito dagli angeli guardiani e attraversando calche di penitenti. Sia compiacente anche in grazia del mio gravoso mestiere...**

– Che sarebbe?

– **Il professore: devo parlare di lei ai diciottenni di oggi, e le assicuro che è un compito ingrato. Mi vorrà scusare per la franchezza: dicono che lei è un "mattoni", per di più è poco attuale e divertente, e puzza di incenso...**

– Hanno ragione.

– **Come?!**

– Sì, dico, hanno ragione i ragazzi a pensarla così. Veda, caro pedagogo, la mia peggiore disgrazia è di essere

finito sui banchi di scuola e fra le vostre grinfie.

– **Lei certo non mi incoraggia. Le assicuro che io nutro una sincera ammirazione per la sua arte e mi sono sempre preoccupato di farne conoscere la profonda umanità e bellezza. Eppure... Arrossisco nel confessarle che qualcuno sbadiglia mentre si legge il Natale o l'Adelchi.**

– Lei vorrebbe che io dicessi: brutti tempi, caro professore, la scuola è in crisi, come la famiglia, la religione, la patria... Guardi, io non mi incornicio affatto in questo quadretto. Le ripeto: costringere dei ragazzi di tre lustri a sorbirsi il mio romanzo, e per di più con la derrata esplicatoria di maestri e commentatori vari, è un'operazione sadica, altro che! Ma fategli leggere Calvino (l'Italo, naturalmente).

A. Marchese, *Manzoni in Purgatorio*, Le Lettere, Firenze, 1982, pp. 23-24

2.6 Scrittura giornalistica "breve"

Concludiamo la nostra ricognizione dei vari tipi di articolo con alcuni modelli di scrittura giornalistica che possiamo definire "brevi" per la loro caratteristica più evidente, appunto la brevità. Essi sono:

- le **note d'agenzia**, cioè i sintetici testi informativi prodotti dalle agenzie di stampa (tra le principali agenzie nel mondo vi sono l'americana AP – *Associated Press* –, la francese AFP – *France Press* –, l'inglese *Reuters* ecc., mentre in Italia le maggiori sono l'Ansa – www.ansa.it – e l'Adn-kronos – www.adn-kronos.com –), che sono tra le principali fonti di documentazione del lavoro giornalistico (► p. 301); per le dimensioni, più o meno ridotte, si distinguono in **flash** e in **take**: l'uno secco e folgorante, l'altro, più ampio, contenente gli elementi essenziali di una notizia secondo la regola delle "5W";
- le **finestre** e i **richiami**, cioè quei riquadri che si trovano sulle prime pagine dei quotidiani contenenti titoli o sunti di articoli pubblicati per esteso nelle pagine interne;
- gli **"in breve"**, che si trovano nelle pagine interne o finali di molti quotidiani e che sostanzialmente riproducono le note d'agenzia;
- i **comunicati televideo**, le strisce in sovrapposizione sullo schermo televisivo (dette anch'esse **flash**), i titoli e gli **alt-text** (brevi testi che appaiono sullo schermo del computer quando si sfiora un'immagine con il mouse; ► Parte A, Unità 6, p. 105) dei giornali on line, che sono alcune delle forme di giornalismo "breve" applicate al giornalismo televisivo e telematico;
- gli articoli presenti nella **free press**, cioè nei piccoli quotidiani a distribuzione gratuita, che sono normalmente molto brevi e che riproducono con un piccolo ampliamento le note d'agenzia.